

Morexini, solo avogador, et li fo comesso questo. Et cussi ditto sier Fantin si apresetò a le prexom.

Vene una letera dil re di romani, data *ex Verdea, oppido Suevorum*, in risposta di la nostra, zercha el transito di quelli vano in Elemagna, che siano lassati andar. Et risponde altamente, che la nostra amicitia non richiede questo, et che non val la scusa dil re di Franza, che non ha rebelli; et zercha questo scrive assa'. La qual letera fo scritta a di 17 octubrio in quel castello imperial.

In questa matina fu parlato zercha le provision a trovar danari, e cadaum di colegio disse qualcosa, et il principe. Et *etiam* fo proposto di far una forteza a Sapientia questo inverno, a l'incontro di Modom, et una altra a le Cadene di Cataro.

Da poi disnar fo gran conseio, et gran pioza. Fato avogador di comun in luogo de sier Alvixe Venier, refudò, con la pena. Ussì per scurtinio sier Beneto Sanudo, savio di tera ferma, *quondam* sier Matio; et rimase da sier Christofal Moro, cao dil conseio di X, et sier Francesco Foscari, savio a tera ferma, *quondam* sier Filippo, el procurator. E fu fato altre voxe.

*Da Corfù.* Fu leto in colegio, reduti i savij, una letera per Zuan Giacomo, drezata ai cai di X, di 13, di sier Lucha Querini, provedador. Chome era venute certe barze, di quelle di l'armada yspana, li; et dismontadi con le arme per la terra, fo admonito non si usava portar arme; l'horo usò stranie parole *etc.*; *tamen* fo sedato, et si ricognobe chiedendo perdono, et si partì essi spagnoli.

*Di Hongaria, di li oratori, di 9 octubrio, da Buda.* Come quel zorno, a vespore, il re era montato a cavalo per Bazia, con *solum* cavali 500; le altre zente d'arme erano aviate. Essi oratori fono da soa maestà a tuor licentia; qual li fè dir, lui presente, per il reverendo vesprimiense, andava con bon animo *etc.*, e perhò la Signoria si volesse far *etc.* contra questi turchi. Et disse: Quella Signoria à raxom esser ajutata; da nui non manca, nè mancherà. Essi oratori li risposeno justa i mandati. *Item*, el re disse a Francesco da la Zuecha, secretario, qual li dè licentia: A bocha direti il tutto a quella illustrissima Signoria. *Item*, l'orator dil turcho è rimasto li; et la rezina Beatrice si parte per Napoli; et il re à dato licentia a l'orator yspano e neapolitano. *Item*, essi oratori tolsenò licentia dal ducha, fratello dil re, qual è andato con soa maestà. El reverendo ystrigoniense, si è ditto per via di Focher, è stà fato cardinal, non si certo; è a Ystrigonia; si aspetta de li per andar poi dal re. *Item*, mandono una ri-

sposta fata per il re di romani a li oratori di quel re di Hongaria, e una letera scrivea l'orator, *licet* siano cosse vecchie, pur in quelle n'è qualcosa degna di relatione. *Item*, il re à donato a li oratori yspano e di Napoli cope d'ariento e cavali.

*Di Francesco da la Zuecha, secretario, data a 392<sup>\*</sup> Buda, a di X.* Come il re avanti non li avia voluto dar licentia, se non eri, nel suo partir; e li comesse dovesse exortar la Signoria a non dimorar più *etc.* *Item*, fin 3 zorni si partirà, perhò che aspetta il reverendissimo ystrigoniense, qual li à mandato a dir, li vol parlar.

Ozi in colegio fo consultato zercha le parte si à meter di trovar danari, perhò che ne è notade forssi X parte, et lezerle tutte el primo pregadi, e dar tempo da pensar.

*A di 29 octubrio.* In colegio, el principe con li consieri dete audientia, e li savij daspersi consultono le parte *etc.*

*Da Bologna, dil conte Nicolò Rangon, di 24, a Piero di Bibiena, secretario di Medici, è qui.* Come missier Zuane si mete in hordine; hanno tolto el conte Ranuzo di Marzano, con homeni d'arme 120, qual eri intrò in Bologna honoratamente; e le sue zente, tra Pisa *etc.*, saranno in hordine. *Item*, domino Italian da Carpi, con 25 homeni d'arme, domino Albertim Boscheto, con 50 homeni d'arme, che sono 200 in tuto; poi missier Zuan Bentivoy con li fioli..... homeni d'arme, e lui conte Nicolò, per la comunità, con 100 homeni d'arme, et arano 600 cavali lizieri, fanti assai; hanno tolto Pereto Corsso et il fratello, et una bellissima fantaria vi è venuta; danno a li contestabeli 20 et 25 ducati per uno, et à dato parte di danari; è alozati per le caxe di amici, et ne ha fin qui 800 boni fanti, e li homeni dil paexe, reduti benissimo in hordine di arme, saranno 12 milia. Et dice il vero, nè vol dir busia: missier Zuane non si impaza di Romagna, ma si vol difender. Di Rimano, quel signor era a la Torre di la fossa; si dice vien li o a Mantoa; voria non venisse li. Et di Franza missier Zuane non dubita, per esser ben con soa maestà. Di Faenza, è intrato il conte Guido Torelo, ma è gran divisione in la terra, e il castelam dubita assai *etc.* *Item*, el *Vincula* cardinal par voi andar in Lombardia, a la badia sua di Chiaramonte. *Item*, el papa à mandato uno mandario (*sic*) a quel rezimento, a dir ajuti il ducha; li à risposto, è contenti di farlo. *Item*, ha missier Zuane da Roma, di l'orator di Franza, bone letere *etc.*; voria esser in la gracia di la illustrissima Signoria. *Item*, a Fiorenza stanno mal, non hanno vinto alcun partito di